



Non credo, date le ultime vicende, che il chiarimento tanto voluto sia cosa possibile se non umanamente, ma non certo politicamente.

di Franz Turchi

La Destra Italiana, per essere chiari, da sempre ha riscoperto il ruolo guida sui valori tradizionali

(Dio, Patria e Famiglia) sin dai tempi dell'MSI; a seguire anche AN con Tatarella (principale artefice di quel passaggio) rimarcò il tutto coprendo vorrei dire però anche gli spazi dell'idealità e del sano pragmatismo, portando AN ad oltre il 15% con punte del 18%. Le battaglie erano anche sulla sicurezza, sull'italianità, la bandiera, contro la droga, a tutela dell'ambiente, a favore ed in difesa della piccola media impresa e dell'agricoltura; dell'orgoglio della funzione pubblica e di coloro che ci lavoravano, ma soprattutto dello spazio identitario rispolverato e modernizzato con addirittura la proposta del presidenzialismo che lo stesso Pinuccio agognava. Ci sarebbe da dire molto altro rispetto alle battaglie fatte per aprire la destra ma per ora per puro scopo esemplificativo fermiamoci qui. Tutto quello che abbiamo detto negli ultimi due anni Fini lo ha triturato, o rinnegato (secondo Matteoli storicizzato), il che vuol dire che la destra non è più la destra, o meglio coloro che la dovrebbero rappresentare oramai seguono un altro percorso, rispettabile ma completamente diverso. Intelligentemente invece la Lega si appropria di questi temi, cari alla destra, e ne incassa i voti al nord, avendo anche una buona classe dirigente ramificata e ben voluta a livello locale. A questo punto ritengo che invece di fare rotture, senza senso politico e senza futuro, sia più capibile di coprire di nuovo gli stessi spazi politici, che la lega ormai cavalca al nord. Dove? Ovviamente al centro sud, dove invece l'astensionismo non ha trovato la sua risposta. Credo infatti che la difesa dei valori tradizionali, con un aggiunta di pragmatismo riguardo ai problemi specifici del centro sud, ad esempio l'IVA agevolata al 10% per le aree disagiate e per la piccola media impresa; apertura di cantieri delle opere con un'entità centralizzata o con un miglioramento della legge obiettivo; pagamento dell'IVA al pagamento della fattura; contributo a fondo perduto di 20.000,00 euro per le imprese in regola con fisco e contributi ma con obbligo di assunzione di un dipendente ed il fatturato al di sotto dei 100.000,00 euro.

Tutto questo, e molto altro sicuramente è stato detto nel programma del PDL avrebbe grande successo in tutta l'Italia, specificatamente del sud compreso il centro e le stesse isole. A questo punto si potrebbe aggiungere molto altro, ma chiudo pensando che il nostro Grande Silvio lo sa già e aggiunge a questo il cavallo del presidenzialismo, che diventa lo spartiacque tra noi ed il centro sinistra, tra il PDL e la sua minoranza contestatrice interna, e tra Lui e le prossime elezioni politiche.

19 aprile 2010